

Cant. 25	ABONAMENTI:		
	Italia e Colonie	ANNO L. 150	SEMESTRE L. 75
la copia	Estero	ANNO L. 180	SEMESTRE L. 90

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65-16-65, Intercomunali Cabine A e B					
LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. ...  
Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Arcozzini 8 - Telef. 37-321 - 37-322.

## LA GRANDIOSITA' DI UN EVENTO, LA COMMOZIONE DI UN RITO

# Reali d'Italia s'incontrano col Pontefice in Vaticano e sostano in preghiera sulla Tomba del Primo Apostolo

### L'AUSPICIO

Le cronache possono colorire, presentare con la vivezza delle cose vissute e presenti, possono dire tutto, possono soltanto i pochi che hanno seguito il breve e preciso cerimoniale, un po' secco nelle forme obbligate, e per noi profusi quasi moribondi dall'abbondanza del sentimento, ma non di tanto significato ideale e autorità; solo i pochissimi che sono rapiti cogli occhi avidi ad uno i gesti, i passi, i sguardi, i brevi accenti, i sorrisi col riserbo che è delle cose sacre, solo costoro guardate dall'ultima anticamera consentita le figure dei Reali, possono avere colto in densità muta ma lucidissima, la suggestività, l'emozione, il senso di quest'incontro.



S. S. PIO XI

L'incontro di oggi ne è come una nuova premessa rassicuratrice, un altro solenne patto di unità, per il quale i destini della Patria non devono, né possono essere disgiunti dal bene e dai destini delle anime, quali sono la Chiesa può segnare e additarci.

Il cielo di Roma, splendido, aureolava la città mistica nell'ora in cui le campane rombanti accompagnavano il passo dei Sovrani

Guardia svizzera, ed al cortile dei Borgia sono pronti i gendarmi trombettieri che, con gli squilli regolamentari, segnalano fra non molto l'arrivo del corteo reale. Ed infine il cortile di S. Damaso. Questo, che può essere considerato come enorme anticamera alla dimora del Padre ha un non consueto aspetto militare. Ai lati esterni, tanto della scala papale come della scala della biblioteca, sono due gendarmi con la sciabola alla mano. Altri gendarmi sono egualmente sotto ciascuno dei dieci archi prospicienti la fontana.

Dallo stesso lato sono schierate la compagnia d'onore della Guardia palatina al comando del Cap. Fontana con la banda del corpo, avendone nel centro, tra la banda, la compagnia, l'ufficiale con la Bandiera. Un gruppo di dieci ufficiali non comandati di servizio, agli ordini dell'ufficiale più anziano, è schierato su due file, tra l'accesso del cortile di S. Uffizio e la scala papale. Alla parte opposta, e precisamente davanti al portico di accesso della scala di Pio IX si allinea comandato dal Ten. Pericoli un plotone di onore dei gendarmi con la bandiera sotto la mano si trovano al lato esterno della scala della Biblioteca.



S. M. RE VITTORIO EMANUELE III

nerate Marinetti, aiutante di campo di S. M. il Re ed il capitano di brigata Voli aiutante di campo di S. M. il Re.

Maestro delle cerimonie di S. M. il Re. Nella quarta: Mons. Beccaria, Cappellano maggiore di S. M. il Re, il conte dott. Quirico medico di S. M. il Re ed il cav. uff. Chigi, capo gabinetto di S. E. il Ministro degli Esteri.

### Dal Quirinale a Piazza S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera (G. D.) Gli ultimi preparativi per la visita dei Sovrani sono stati ultimati nelle prime ore del mattino. Il tempo, ieri piovoso, si è messo di bello e benché vi sia un po' di nebbia, all'ora della visita il sole non mancherà di portare il proprio contributo a questa superba scenografia, che è data dalla piazza di S. Pietro e dai Palazzi Vaticani.

Secondo le ultime disposizioni, le truppe del Presidio, opportunamente rinforzate, saranno schierate da Castel S. Angelo a Piazza S. Pietro. Il corteo reale diverrà infatti ufficiale all'altezza di Castel S. Angelo.

Le truppe saranno agli ordini del gen. Trovati comandante la Divisione militare. Lo schieramento è diviso in due settori, cui presiedono i gen. Moiso e Gorini. Il primo si inizia da Castel con reparti della Milizia, della Finanza, dei Radiotelegrafisti, dell'8. Genio, del 13. Cavalleria di Piemonte Reale, del 2. Bersaglieri, dell'81. Fanteria e si stende lungo Piazza Pia e Borgo Nuovo fino a metà di Piazza Scossacavalli.

Il secondo settore che continua a scaglioni per Borgo Nuovo e per Piazza Rusticucci, girando intorno al Castello per il colonnato, comprende reparti della scuola militare di Civitavecchia, il secondo Granatieri, il Colonnio militare, Le Legioni alianti carabinieri, il reggimento carri armati, la Milizia, l'Artiglieria pesante campale ed i reparti delle bande e musiche.

In Piazza Rusticucci presso il colonnato di sinistra per chi guarda la Basilica, è un folto gruppo di ufficiali che raggruppati per arma e specialità sono agli ordini del gen. Ammonio. Sulla destra del bellissimo gruppo, sono numerosi ufficiali generali. Tutti vestono l'alta uniforme.

La preparazione in Piazza S. Pietro. L'annuncio nei dintorni e nella piazza di S. Pietro, si rende più intensa verso le otto. Dalle varie caserme giunge la truppa che, conformo stabilito dal protocollo, dovrà essere sgombrata la piazza ed il colonnato ed i curiosi che sperano in possibili clemenze o ignorano la disposizione vengono fatti rapidamente sgombrare. Nel vasto spazio rimane solo di vivo, la voce della fontana. Tutto intorno ha inizio il paziente e non lunga attesa.

### Il corteo reale

Ed il momento non è ormai più lontano. Il corteo reale deve ormai aver mosso dal Quirinale. Ritorniamo sui nostri passi e raggiungiamo di nuovo la piazza.

Qui l'ora e gli ordini seccamente impartiti dagli ufficiali delle truppe italiane, fanno ritenere imminente l'arrivo dei Reali. Ne abbiamo la conferma dal giungere del Governatore della Città S. E. Serafini in uniforme, con il Segretario Generale comm. Beccari che veste l'uniforme di cameriere segreto di Cappella e Spada di Numero, il Consigliere Generale dello Stato della Città del Vaticano Marchese Pacelli, il Sovrintendente Generale alle Poste Pontificie, Principe Massimo anche essi in uniforme.

Il corteo Reale diretto alla Città del Vaticano è giunto alle ore 10,35 a Castel S. Angelo proseguendo per Borgo Nuovo e piazza Rusticucci. Da Castel S. Angelo per tutta l'altezza di Borgo Nuovo e nella piazza Rusticucci fino al confine della Città del Vaticano, sono schierate in servizio di onore, per fare ala al passaggio del corteo, le truppe delle forze armate del presidio di Roma agli ordini del comandante la divisione Gen. Giovannoli. Quando le truppe italiane con bandiera si collocano in piazza Rusticucci, il plotone della guardia svizzera, schierato lungo la linea di confine in piazza S. Pietro, rende gli onori militari alla bandiera salutando con l'Alabarda.

### Nel cortile di San Damaso

Il Sovrano indossa l'alta uniforme con il collare dell'Annunziata. S. M. la Regina veste un abito bianco con lungo strascico.

Marchese Pellegrini, il colonnello Hirschi, Comandante la Guardia Svizzera, due Camerieri segreti e due di onore di Spada e Cappia in costume.

Sullo sfondo del ripiano della scala papale sono sei palafrenieri in costume di damasco rosso e calze rosse, il picchetto di scorta della Guardia svizzera e quattro bussolanti in abito pannaio.

Lo splendore delle storiche uniformi, che vanno da quella michelangiolesca degli Svizzeri con la corazzatura sulla divisa, l'elmo piumato e l'alabarda al braccio a quella rossa e bianca delle Guardie Nobili e a quella bianca e azzurra dei Gendarmi e fra le quali si mescolano e si confondono le vesti violacee dei Pretali e mantelline e i ricchi velluti dei Camerieri di Spada e Cappia e i meravigliosi costumi patrii dei più alti Dignitari contribuiscono a dare allo spettacolo che si svolge in un ambiente tutto improntato nelle sue linee e nelle sue forme alla più pura e squisita arte del Rinascimento un carattere profondamente suggestivo.

Il corteo reale si avvicina subito alla veduta Reale e rivolge a S. M. il Re il seguente saluto.

«Maestà, nella mia qualifica di Governatore dello Stato della Città del Vaticano ho l'altissimo onore di porgere alla S. V. in nome del mio Augusto Sovrano, la Santità di Nostro Signore Pio Papa undecimo, il benvenuto ai confini del nuovo Stato e di salutarla, nella Vostra venuta, il coronamento di fatti felicissimi, l'auspicio di ogni migliore avvenire».

### Vittorio Emanuele III è visibilmente commosso.

Il viso, mobilissimo ed emozionante, lascia intravedere quasi sentimenti dominati il suo animo. Ripolge di tanto in tanto la parola a Mons. Caccia e scambia rapidi sguardi con la Regina.

### L'incontro

Nella sala dell'Anticamera segreta si trovano i Camerieri segreti partecipanti Mons. Migone e Venini. Le LL. Maestà, accompagnate da Mons. Maestro di Camera, da S. E. il Principe Ruspoli e da Mons. Cremonesi, entrano nell'attigua sala di S. Giovanni. Qui tutto il seguito sia pontificio che reale si sofferma.

Il Re si inchina profondamente alla Regina bacia con profonda devozione l'anello del Papa. Il Pontefice invita i Sovrani ad inoltrarsi e si avvicina al posto dove è di solito il trono. Ma questo è stato oggi modificato. L'ampio seggio del Pontefice non è elevato come al solito su di una pedana ma è poggiato sul pavimento che è ricoperto da ricchi tappeti. Davanti a questo seggio sono preparate due poltrone regali per il Re e la Regina. Il Papa si siede. Il Maestro di Camera porge le poltrone agli ospiti e poi dopo di essersi genuflesso davanti al Pontefice si ritira.

La sala del trionfo non è molto vasta, ma splendida per i suoi adobbi, per quel senso di spirituale raccoglimento, che da essa promana. Due ampie finestre, su cui ricadono ricchi cortinaggi danna sulla Piazza di S. Pietro. Di fronte è il battacchino con il dondolo di velluto rosso.

Lo scambio dei doni. Il colloquio fra il Pontefice ed i Sovrani dura poco più di venti minuti ed è, per usare una frase dell'Osservatore Romano, «improntato alla più profonda cordialità». Al termine di esso è avvenuto lo scambio dei doni.

La sala del Tronetto, ove si è svolto il colloquio tra il Pontefice e i Sovrani. Per l'occasione è stato tolto lo zoccolo su cui posava il trono papale

La sala del Tronetto, ove si è svolto il colloquio tra il Pontefice e i Sovrani. Per l'occasione è stato tolto lo zoccolo su cui posava il trono papale

La sala del Tronetto, ove si è svolto il colloquio tra il Pontefice e i Sovrani. Per l'occasione è stato tolto lo zoccolo su cui posava il trono papale

La sala del Tronetto, ove si è svolto il colloquio tra il Pontefice e i Sovrani. Per l'occasione è stato tolto lo zoccolo su cui posava il trono papale



SCRITTORI NELL'INTIMITA'

RA LE SPIGHE LA SACRESTIA

L'ammirazione per l'arte d'uno scrittore genera per lo più il desiderio di conoscerne la vita: come se sia mosso o si muova nelle molte pieghe della sua attività...

Hugo West, il noto romanziere argentino, possiede l'azzurro occhio. Ha la grazia ed ha la padronanza di un autore e l'autore è Hugo West. Due forme diverse in una sola unica.

Ma le pagine, che incidono a grandi caratteri il nome dello scrittore, sono le ultime. Dov'egli affiora che se è vero che il dolore si potrebbe chiamare l'ottavo sacramento...

Parigi, dicembre 1929. G. GAETANO DI SALES

I "COLONI", E LA RUSSIA L'Esodo dei tedeschi spinge altri al rimpatrio

MOSCA, 5 sera. Sono note le penose vicende della migrazione di contadini tedeschi emigrati in Russia...

Alcuni gruppi vi sono riusciti, altri sono stati respinti dalle autorità sovietiche di frontiera con le armi e moltissimi sono stati tratti in arresto...

La partenza di Bruno Walter che aveva portato ad un livello assai superiore l'opera municipale, apparve come una grave minaccia per la musica berlinese.

VIENNA, 5 sera. A Caracal in Romania si è incendiato ieri la caserma dei pompieri. Il fuoco si è esteso con grande rapidità...

Inselvaticchire

«Aino», parlando di un uomo, se per terminologia non mi inganna, sta per ignorante.

Ma è anche sempre stato un epiteto indole pacifico; a volte non distinguendo da un significato di remissiva bonomia.

Quindici anni fa — la cosa mi interessò — l'Australia fece un buon acquisto; parecchie migliaia di aini dall'Europa e dall'Africa.

Considerava che costoro sono lavoratori senza risparmio e non richiedono un trattamento fine.

Arrivati che furono, le stalle erano insufficienti e gli aini ebbero per esili praterie australiane.

Troppo spazio di terra, troppo cielo. Le povere bestie che avevano avuto sino allora i muri della stalla, si siepe

PER LA SCUOLA

Il sen. Albini, Rettore Magnifico della Università di Bologna, il più dotto latinista d'Italia, ci invia questa lettera, in cui sono rivelate come dissonanti o almeno sproporzionate alcune lodi di E. Giordani alla traduzione italiana che del

«Eneide ha fatto il prof. Vivona». Trattandosi di un così sottile e squisito conoscitore e amatore di Virgilio, il suo apprezzamento non sarà certo discaro ai lettori e anche a E. Giordani.

Vedo nell'Avvenire d'oggi che è giunta fino a qui — e non me ne ravviolo — la fama del Prof. Vivona e di una certa sua Eneide per la quale furono già fatte pubblicamente due domande: 1) è essa indipendente da una traduzione che la precede di qualche anno; 2) è meglio o peggio di quella Non mi consta che ci sia stata fretta a rispondere, ma le risposte si potranno sempre dare: i documenti restano.

Avvezzo, per amore o per forza, a lasciar dire quel che il prossimo vuole, anche in materie che mi paiono serie e quasi sacre, non perdersi ora un momento, se non fosse che l'articolo sulla decantata versione finisce dicendo: «Essa resterà negli annali della storia letteraria italiana accanto ad altre traduzioni celebri».

E passi anche questo: me ne dispiace per gli anni della storia e per le altre traduzioni celebri che avranno tal compagnia; ma passi. Continua: «nelle scuole poi prenderà certo il posto di quella del Caro» ecc. ecc. E questo proprio no!

Quella del Caro è superficiale, piena di difetti; ma almeno è un testo di lingua, lingua di molta ricchezza, se anche sfoggiata spesso non a proposito; ha bei tratti e bei versi, ha una lunga tradizione e una sequela di ammiratori, che potranno anche essere illusi e avvinti da una quasi superstizione, ma furono, pure non di raro intendimentosi del l'arte. C'è insomma ragione, parecchie ragioni, se non per cararla, per non metterla all'uscio. Questa che cos'ha?

Leggo: «Naturalmente non voglio far citazioni né produrre esempi, non saprei dove scegliere, né sarebbe facile in una recensione». Eppure è così poco naturale non citare esempi, che spesso solo per questi le recensioni acquistano o perdono credito. Fin che si sta alle affermazioni generiche, tutto va liscio. Si fa presto a dire: «c'è il colore, c'è il pathos virgiliano», ma dove mai?

Storò dunque ai pochi versi citati che è da supporre siano cappati nel mazzo.

Che il taciteo per amica silenzia l'una conservi a tutta la sua suggestività nello sciolto endecasillabo al muto raggio dell'amica luna, sarebbe un bel caso, mentre questo povero sciolto endecasillabo non rende neppure il giusto senso del testo. Quando l'ombra di Didone si allontana chiusa e sdegnosa da Enea, è detto di lui:

con le pupille tremule di piano la segue a lungo, di pietà compreso.

Vi pare che il primo verso così viziato sia il prosequitur lacrimis, nella sua sobrietà degno di eroe? Vi pare che a lungo, che è di tempo, risponda all'itacico longe che dice distanza? Vi pare che la frase tutta letteraria di pietà compreso renda il semplicissimo e quasi parlato miseratur eum? O dove non più «il colore e il pathos» di Virgilio? o che concetto abbiamo di questi?

Gli altri versi citati debbono essere tra gli eccellenti, perché, in tanto voto risparmio di citazioni, sono recitati due volte. Eccoli, dal libro VII:

Spirano e la sera auro seconde: la luna indaga ai naviganti il bianco suo raggio, e sotto il palpitante lume l'onda risplende.

«Qui l'incanto musicale è passato dal latino all'italiano; e così in tanti altri squarci...» Ehl proprio così. Chi in questo squarcio, intanto, non chi sappia i due esametri latini, dovrà per forza dire: La musica a quei tempi era altra cosa. Per fare un appunto solo, quell'indulge è una ricercatezza latina che tradisce con una stonatura la gran semplicità del testo.

Alla ripresa di questi versi sono soggiunti i seguenti — gli Eneidi che costeggiavano il paese di Circe — stupendi nell'originale, mediocri, mi sul solgarizzamento. Non mi condanno a trascriverli anch'io; e non penso neppure a contrapporre, ad essi quelli della versione anteriore, cui altrove da principio. Perché è una cosa sopra tutto, una cosa sola m'importa. E la ridurrò in due parole.

Usciamo rispetto ai grandi classici: abbiamo riguardo alle nostre scuole, le vigilando con saggezza e coscienza, alle soglie di questa. Ce n'è ancora, ce n'è più che mai, bisogno.

Giuseppe Albini

CLOTILDE DI SAVOIA

Cristina, figlia del Defino di Savoia e di Maria Giuseppina di Francia sposata a Carlo Emanuele allora Principe di Piemonte, fu una delle principesse più luminose di cui si gloria l'augusta famiglia di Savoia.

Nata negli splendori di Versailles, figlia di colui che doveva essere re di Francia e che la morte troppo presto rapì alla patria ed alla famiglia, Clotilde nelle piccole cose di virtù, formata alla corte dissoluta di Luigi XV dalla virtuosa Regina Maria Leckzinska, dal Defino, dalla Defina, dalle Principesse sorelle di lui, ebbe ricevuta una educazione che, forse, la indirizzava più al chiostro, come Madama Luisa sua zia, che non alla vita di regina.

Due fratelli di lei il Conte di Provenza e il Conte di Artois avevano sposate due principesse di Savoia, figlie di Vittorio Amedeo III. Furono quelle che combinarono il matrimonio di Madama Clotilde col loro fratello il Principe di Piemonte.

La famiglia del Re era assai numerosa: il Re aveva nove figli viventi. Altri cinque o sei erano morti in tenera età.

La Corte di Torino viveva una vita semplice e patriarcale, sebbene l'etichetta vi fosse rigidissima. Queste due cose non sembrano conciliarsi, eppure era così.

Il Principe di Piemonte era assai delicato di salute e tutto dedito alle opere di pietà.

«Madama» Clotilde non era bella e la savona. Alla corte di Versailles si chiamavano grossa Madama. Ma a sedici anni vi è sempre la bellezza della gioventù e la futura regina non aveva nulla che la rendesse decisamente brutta.

Però ella temeva di non piacere al suo reale sposo, e quando questi venne ad incontrarla a Pont de Beauvoisin, confine fra gli stati di Savoia e la Francia, madama Clotilde gli disse timidamente: — Mi troverete molto grassa: temo di non piacervi.

Carlo Emanuele rispose galantemente e la Principessa si tranquillizzò. Gli sposi ricevettero la benedizione nuziale a Chambery, il 5 settembre 1775 e furono poi ricevuti con grandi feste alla Corte di Torino, dove, come oggi, era consuetudine di Casa Savoia l'esporsi in occasione del matrimonio del Principe ereditario la preziosa reliquia della SS. Sindone, posseduta e venerata dalla famiglia da parecchi secoli.

Nel primi anni della sua permanenza a Torino, Madama Clotilde si occupava di opere pie dilettandosi però con grazia anche di mode e di divertimenti e stava volentieri con le sue amiche nel reale castello di Moncalieri.

«Aveva una natura profonda e nello stesso tempo brillante», parlava piuttosto a celare che a ostentare la prima di questa qualità. A tempo opportuno avrebbe dimostrato di possedere il sangue freddo e la magnifica dignità del più degno donne del Savoia.

I primi anni di Moncalieri passarono in una vivace efficace raccolta serena.

Più tardi, facendosi i tempi difficili, il quasi come in un presentimento di sventura, in una preparazione ansiosa a sostenere i colpi, la Principessa ridusse le amicizie, gli abiti, si spogliò quasi completamente di quel tanto di nobilità mondana che aveva nella sua vita, consacrandosi alle opere di carità e di divozione.

Però la vita austera, di una regolarità quasi monastica, nulla tolse alla graziosa allegria del suo carattere. Si prestò con dolcezza a tutti gli esperimenti a cui si volle assoggettarla per dimagrire e ne subizzava allegramente, ingolando polveri e pillole.

I desideratissimi figliuoli, purtroppo non vennero, si cominciò a considerare come principe ereditario, il Duca d'Aosta, figlio secondogenito del Re. Intanto la rivoluzione era scoppiata in Francia e Madama Clotilde col cuore trafitto assisteva all'agonizzante della monarchia, poi alla cattività del fratello, della sorella e delle sorelle, e infine alla terribile morte di Luigi XVI di Maria Antonietta, e di Madama Elisabetta, sorella sua anche nello spirito.

Questi luttuosi avvenimenti gettarono nell'animo della Regina un velo di mestizia che non si poté dileguare mai più.

Nell'ottobre del 1796 moriva il re Vittorio Amedeo III e la corona passava sul capo di Carlo Emanuele IV. Era una corona di spine, quella che cinse, in quell'ora, tragica fra tutte le mie, deboli e malaticcia Principessa di Piemonte.

Più intelligente e più energica di lui era la Regina, ma che poteva egli fare in un momento così tragico? Gli avvenimenti incalzavano; i francesi erano alle porte.

Abbandonata alla volontà di Dio, benedetta da lei nella sventura come era stata benedetta nella prosperità, ella confortava ed incoraggiava il marito, tante traversie abbattevano fisicamente e moralmente.

Nella notte dell'8 dicembre 1798 il Re fu costretto ad abdicare, e, in quella stessa notte egli prese con la Regina e tutti i reali Principi la via dell'esilio, lasciando la diletta Torino, che non doveva rivedere mai più.

Il tempo era pessimo, le strade fangose, cadeva la neve. Il viaggio dei reali esuli fu disagiosissimo.

A Voghera la Regina cadde gravemente ammalata. Una sosta non voluta, e dalla quale si riprese subito. Appena in convalescenza ella riprese il viaggio con la famiglia reale e che si ritirò per qualche tempo in Toscana presso il granduca Ferdinando III.

Anche il Santo Padre Pio VI aveva dovuto lasciare Roma ed era appunto in quei giorni di passaggio in Toscana. I Sovrani ed i Principi piemontesi lo ha ricordato in questi giorni opportunamente. L'Osservatore Romano vollero andare ad ossequiarlo.

«Eneide ha fatto il prof. Vivona». Trattandosi di un così sottile e squisito conoscitore e amatore di Virgilio, il suo apprezzamento non sarà certo discaro ai lettori e anche a E. Giordani.

Vedo nell'Avvenire d'oggi che è giunta fino a qui — e non me ne ravviolo — la fama del Prof. Vivona e di una certa sua Eneide per la quale furono già fatte pubblicamente due domande: 1) è essa indipendente da una traduzione che la precede di qualche anno; 2) è meglio o peggio di quella Non mi consta che ci sia stata fretta a rispondere, ma le risposte si potranno sempre dare: i documenti restano.

Avvezzo, per amore o per forza, a lasciar dire quel che il prossimo vuole, anche in materie che mi paiono serie e quasi sacre, non perdersi ora un momento, se non fosse che l'articolo sulla decantata versione finisce dicendo: «Essa resterà negli annali della storia letteraria italiana accanto ad altre traduzioni celebri».

E passi anche questo: me ne dispiace per gli anni della storia e per le altre traduzioni celebri che avranno tal compagnia; ma passi. Continua: «nelle scuole poi prenderà certo il posto di quella del Caro» ecc. ecc. E questo proprio no!

Quella del Caro è superficiale, piena di difetti; ma almeno è un testo di lingua, lingua di molta ricchezza, se anche sfoggiata spesso non a proposito; ha bei tratti e bei versi, ha una lunga tradizione e una sequela di ammiratori, che potranno anche essere illusi e avvinti da una quasi superstizione, ma furono, pure non di raro intendimentosi del l'arte. C'è insomma ragione, parecchie ragioni, se non per cararla, per non metterla all'uscio. Questa che cos'ha?

Leggo: «Naturalmente non voglio far citazioni né produrre esempi, non saprei dove scegliere, né sarebbe facile in una recensione». Eppure è così poco naturale non citare esempi, che spesso solo per questi le recensioni acquistano o perdono credito. Fin che si sta alle affermazioni generiche, tutto va liscio. Si fa presto a dire: «c'è il colore, c'è il pathos virgiliano», ma dove mai?

Storò dunque ai pochi versi citati che è da supporre siano cappati nel mazzo.

Che il taciteo per amica silenzia l'una conservi a tutta la sua suggestività nello sciolto endecasillabo al muto raggio dell'amica luna, sarebbe un bel caso, mentre questo povero sciolto endecasillabo non rende neppure il giusto senso del testo. Quando l'ombra di Didone si allontana chiusa e sdegnosa da Enea, è detto di lui:

con le pupille tremule di piano la segue a lungo, di pietà compreso.

Vi pare che il primo verso così viziato sia il prosequitur lacrimis, nella sua sobrietà degno di eroe? Vi pare che a lungo, che è di tempo, risponda all'itacico longe che dice distanza? Vi pare che la frase tutta letteraria di pietà compreso renda il semplicissimo e quasi parlato miseratur eum? O dove non più «il colore e il pathos» di Virgilio? o che concetto abbiamo di questi?

Gli altri versi citati debbono essere tra gli eccellenti, perché, in tanto voto risparmio di citazioni, sono recitati due volte. Eccoli, dal libro VII:

Spirano e la sera auro seconde: la luna indaga ai naviganti il bianco suo raggio, e sotto il palpitante lume l'onda risplende.

«Qui l'incanto musicale è passato dal latino all'italiano; e così in tanti altri squarci...» Ehl proprio così. Chi in questo squarcio, intanto, non chi sappia i due esametri latini, dovrà per forza dire: La musica a quei tempi era altra cosa. Per fare un appunto solo, quell'indulge è una ricercatezza latina che tradisce con una stonatura la gran semplicità del testo.

Alla ripresa di questi versi sono soggiunti i seguenti — gli Eneidi che costeggiavano il paese di Circe — stupendi nell'originale, mediocri, mi sul solgarizzamento. Non mi condanno a trascriverli anch'io; e non penso neppure a contrapporre, ad essi quelli della versione anteriore, cui altrove da principio. Perché è una cosa sopra tutto, una cosa sola m'importa. E la ridurrò in due parole.

Usciamo rispetto ai grandi classici: abbiamo riguardo alle nostre scuole, le vigilando con saggezza e coscienza, alle soglie di questa. Ce n'è ancora, ce n'è più che mai, bisogno.

Giuseppe Albini

LETTERE DALLA GERMANIA

La stagione musicale a Berlino

Stagione impropria e malcerta - I berlinesi si divertono Alla conquista di un primato - L'inazione del teatro straniero

BERLINO, dicembre (e. c.) Già dall'estate scorsa si udiva profetizzare poco brillante la stagione invernale: la situazione economica molto precaria aveva indotto la maggior parte del pubblico berlinese a ripromettersi di passare le migliori serate intorno al camino. Ed infatti continuava a crescere il numero dei disoccupati, e la Borsa è terribilmente bassa. Da ogni parte si ode raccontare di persone che non pagano le loro automobili e di altre che non riescono ad estinguere il loro debito col negoziante di carbone. Ma nonostante tutto, questo i teatri, i concerti, tutti i luoghi di pubblico divertimento non si svuotano. Bisognerebbe proprio che avvenissero catastrofi tremende per giungere ad impedire ai berlinesi di divertirsi; egli infatti preferisce sacrificare il necessario al superfluo, e divertirsi piuttosto che risparmiare qualcosa restando in casa tutta la serata.

Almeno: così è per una maggioranza di mediocri. Berlino è fiera — e qui nulla di male davvero — d'esser un grande centro musicale e teatrale. E non è certo da imputare ai suoi artisti la mediocrità della produzione contemporanea. Esiste un repertorio classico; ci sono degli stranieri; impresari, direttori di orchestra, attori e cantanti possono quindi giungere a mantenere in vita quaranta teatri, un paio di teatri d'opera, ed una mezza dozzina di sale da concerto che sono aperte al pubblico ogni sera.

Dal punto di vista musicale, la capitale del Reich tende a divenire la capitale di tutti i paesi di lingua tedesca. Sia prendendo anche il posto di Vienna, che, malgrado la sua antica tradizione, non è più che il capoluogo, ben improprio, di un minuscolo Stato. Gli artisti viennesi affluiscono a Berlino, ripetendo, invadibilmente: «Ci spiace molto abbandonare la nostra città, ma non vi si può più trovar lavoro, qui ci sono maggiori probabilità, e c'è più denaro. Il buon gusto musicale non è forse altrettanto raffinato e generalizzato quanto a Vienna. Per compenso, in una massa di più di quattromila uomini, ai quali si devono pur aggiungere i numerosi stranieri e provinciali di passaggio, ogni artista trova il suo pubblico, il quale, naturalmente, sarà più numeroso, oggi, per un jazzband celebre che per il primo organista del mondo. Ma nella classe media, si trova ancora un fondo di solida cultura musicale, una riserva di entusiasmo per le grandi opere classiche con una grande diffidenza per la musica moderna.

La scuola francese e specialmente quella di ieri, non riuscì mai a conquistare Berlino, né, con un'eccezione, la maggior parte della Germania. Sembra che la musica modernissima, la quale non manca, in fondo, di affinità con quella più moderna tedesca, possa riprendere i contatti che sembravano completamente spezzati dalla generazione precedente.

La partenza di Bruno Walter che aveva portato ad un livello assai superiore l'opera municipale, apparve come una grave minaccia per la musica berlinese. La riunione dei tre teatri d'opera nelle mani di un intendente generale che presiede alla gestione materiale ed alla ripartizione degli artisti ha potuto, fino ad un certo punto supplirvi fino ad oggi. Il passaggio degli artisti da un palcoscenico ad un altro aiuta a soddisfare le esigenze del repertorio.

M. Furtwaengler, che resta il «Kaisermeister» più in voga, ha promesso di dirigere un certo numero di rappresentazioni nei due teatri d'opera, il Municipale ed il Nazionale. Il suo debutto fu un vero trionfo. Malgrado una certa reazione antiwagneriana che si fa sentire da qualche anno (e che a dir il vero è nella sua fase discendente), Furtwaengler aveva scelto l'«Lohengrin» e la interpretazione dell'opera più popolare di Wagner raggiunge la perfezione.

Seppa equilibrare le esigenze della voce a quelle dell'orchestra. Assolutamente ammirabilmente da eccellenti cantanti e da una messa in scena sontuosa e misurata insieme, ha ottenuto, immediatamente, come direttore di orchestra d'opera, una reputazione uguale a quella che egli ha quale capo della Filarmonica di Berlino.

Berlino è però invasa dal teatro straniero. Eccozion fatta per gli attori, nessuno se ne mostra indignato; è stata infatti la Germania quella che ha lanciato gli Scandinavi. L'unico classico veramente popolare, in Ger-

AUTODIFFAMAZIONI

delinquenti a servizio del turismo

BERLINO, 5 dicembre. In molte metropoli esiste purtroppo la speculazione turistica che sfrutta gli ambienti di mala fama ed i criminali. A New York c'è il quartiere cinese di Gintowin; a Londra l'East End e Ilmehouse colle fonderie di oppio; a Parigi gli apaches e i fabarins. Anche Berlino vuole offrire ai turisti la stessa sensazione e gli vuole comunicare (a pagamento) il brivido della paura. Per 120 lire ci sono dei giri organizzati — attraverso la criminalità — berlinesi, in comodi automobili, con visite a cantine malfamate. La guida che offre queste sensazioni avverte che si mostreranno dei «velli spiacchi». In realtà questi «apachi» che vengono mostrati in taverna di infimo ordine sono delle comparse cinematografiche che sono scritte apposta per fornire il colore locale e che giungono nei vari locali mezz'ora prima che ci arrivino i turisti. Essi ballano, cantano e fanno chiasso; qualche volta uno estrae la lama di un coltello, e ciò impressiona molto le spettatrici. Alle pareti sono affisse le liste dei prezzi da pagare per la mobilia che viene rotta: rotture a pagamento, dunque. E con tutto ciò i turisti non si sdegnano. (Internat. News Service).

La festa di S. Barbara all'Accademia Navale di Livorno

LIVORNO, 5 sera. La ricorrenza di S. Barbara è stata solennizzata all'Accademia Navale col giuramento di 80 allievi che hanno compiuto il 18° anno e colla consegna delle cifre reali agli allievi distintissimi nello studio. La cerimonia si è svolta nella sala degli studi dell'istituto, che era tutta adorna di piante e di bandiere. Il Comandante dell'Accademia, ammiraglio Cavagnani, ha letto i nomi degli allievi ai quali consegnava le cifre reali. Quindi mons. Poletti, capellano dell'Accademia, ad un altare appositamente eretto nella sala ha celebrato la Messa, al termine della quale è stata letta la preghiera del marinaio. Quindi l'ammiraglio Cavagnani ha pronunciato nobilissime parole illustrando l'alto significato del giuramento di cui ha letto infine la formula. La cerimonia è terminata colla preghiera ai Sovrani e con grida di «Viva il Re». Quindi gli allievi hanno sfilato nel piazzale dell'Accademia.

Le iniziative in Liguria per le nozze di Umberto di Savoia

SPERIA, 5 sera. Le maggiori autorità della provincia di Spezia, riunitesi stamane nell'ufficio di S. E. il prefetto Uccelli, hanno deliberato di promuovere come devoto omaggio della terra di Liguria in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, l'ammontamento dell'Orfanotrofo Garibaldi, con la costruzione di nuovi locali destinati all'istruzione tecnico-professionale degli orfani ricoverati.

Hugo West, il noto romanziere argentino, possiede l'azzurro occhio. Ha la grazia ed ha la padronanza di un autore e l'autore è Hugo West. Due forme diverse in una sola unica. Ma le pagine, che incidono a grandi caratteri il nome dello scrittore, sono le ultime. Dov'egli affiora che se è vero che il dolore si potrebbe chiamare l'ottavo sacramento, secondo ne scrisse il padre Faber, il nono dovrebbe essere il sorriso. In questo senso: che vale più del dolore accettato come espiazione. Perché è il dolore vinto e trasfigurato in carità ed allegrezza. E' la virtù in grado eroico. Parigi, dicembre 1929. G. GAETANO DI SALES

I "COLONI", E LA RUSSIA L'Esodo dei tedeschi spinge altri al rimpatrio

MOSCA, 5 sera. Sono note le penose vicende della migrazione di contadini tedeschi emigrati in Russia...

Alcuni gruppi vi sono riusciti, altri sono stati respinti dalle autorità sovietiche di frontiera con le armi e moltissimi sono stati tratti in arresto...

La partenza di Bruno Walter che aveva portato ad un livello assai superiore l'opera municipale, apparve come una grave minaccia per la musica berlinese.

VIENNA, 5 sera. A Caracal in Romania si è incendiato ieri la caserma dei pompieri. Il fuoco si è esteso con grande rapidità...

LETTERE DALLA GERMANIA

La stagione musicale a Berlino

Stagione impropria e malcerta - I berlinesi si divertono Alla conquista di un primato - L'inazione del teatro straniero

BERLINO, dicembre (e. c.) Già dall'estate scorsa si udiva profetizzare poco brillante la stagione invernale: la situazione economica molto precaria aveva indotto la maggior parte del pubblico berlinese a ripromettersi di passare le migliori serate intorno al camino. Ed infatti continuava a crescere il numero dei disoccupati, e la Borsa è terribilmente bassa. Da ogni parte si ode raccontare di persone che non pagano le loro automobili e di altre che non riescono ad estinguere il loro debito col negoziante di carbone. Ma nonostante tutto, questo i teatri, i concerti, tutti i luoghi di pubblico divertimento non si svuotano. Bisognerebbe proprio che avvenissero catastrofi tremende per giungere ad impedire ai berlinesi di divertirsi; egli infatti preferisce sacrificare il necessario al superfluo, e divertirsi piuttosto che risparmiare qualcosa restando in casa tutta la serata.

Almeno: così è per una maggioranza di mediocri. Berlino è fiera — e qui nulla di male davvero — d'esser un grande centro musicale e teatrale. E non è certo da imputare ai suoi artisti la mediocrità della produzione contemporanea. Esiste un repertorio classico; ci sono degli stranieri; impresari, direttori di orchestra, attori e cantanti possono quindi giungere a mantenere in vita quaranta teatri, un paio di teatri d'opera, ed una mezza dozzina di sale da concerto che sono aperte al pubblico ogni sera.

Dal punto di vista musicale, la capitale del Reich tende a divenire la capitale di tutti i paesi di lingua tedesca. Sia prendendo anche il posto di Vienna, che, malgrado la sua antica tradizione, non è più che il capoluogo, ben improprio, di un minuscolo Stato. Gli artisti viennesi affluiscono a Berlino, ripetendo, invadibilmente: «Ci spiace molto abbandonare la nostra città, ma non vi si può più trovar lavoro, qui ci sono maggiori probabilità, e c'è più denaro. Il buon gusto musicale non è forse altrettanto raffinato e generalizzato quanto a Vienna. Per compenso, in una massa di più di quattromila uomini, ai quali si devono pur aggiungere i numerosi stranieri e provinciali di passaggio, ogni artista trova il suo pubblico, il quale, naturalmente, sarà più numeroso, oggi, per un jazzband celebre che per il primo organista del mondo. Ma nella classe media, si trova ancora un fondo di solida cultura musicale, una riserva di entusiasmo per le grandi opere classiche con una grande diffidenza per la musica moderna.

La scuola francese e specialmente quella di ieri, non riuscì mai a conquistare Berlino, né, con un'eccezione, la maggior parte della Germania. Sembra che la musica modernissima, la quale non manca, in fondo, di affinità con quella più moderna tedesca, possa riprendere i contatti che sembravano completamente spezzati dalla generazione precedente.

La partenza di Bruno Walter che aveva portato ad un livello assai superiore l'opera municipale, apparve come una grave minaccia per la musica berlinese. La riunione dei tre teatri d'opera nelle mani di un intendente generale che presiede alla gestione materiale ed alla ripartizione degli artisti ha potuto, fino ad un certo punto supplirvi fino ad oggi. Il passaggio degli artisti da un palcoscenico ad un altro aiuta a soddisfare le esigenze del repertorio.

M. Furtwaengler, che resta il «Kaisermeister» più in voga, ha promesso di dirigere un certo numero di rappresentazioni nei due teatri d'opera, il Municipale ed il Nazionale. Il suo debutto fu un vero trionfo. Malgrado una certa reazione antiwagneriana che si fa sentire da qualche anno (e che a dir il vero è nella sua fase discendente), Furtwaengler aveva scelto l'«Lohengrin» e la interpretazione dell'opera più popolare di Wagner raggiunge la perfezione.

Seppa equilibrare le esigenze della voce a quelle dell'orchestra. Assolutamente ammirabilmente da eccellenti cantanti e da una messa in scena sontuosa e misurata insieme, ha ottenuto, immediatamente, come direttore di orchestra d'opera, una reputazione uguale a quella che egli ha quale capo della Filarmonica di Berlino.

Berlino è però invasa dal teatro straniero. Eccozion fatta per gli attori, nessuno se ne mostra indignato; è stata infatti la Germania quella che ha lanciato gli Scandinavi. L'unico classico veramente popolare, in Ger-

AUTODIFFAMAZIONI

delinquenti a servizio del turismo

BERLINO, 5 dicembre. In molte metropoli esiste purtroppo la speculazione turistica che sfrutta gli ambienti di mala fama ed i criminali. A New York c'è il quartiere cinese di Gintowin; a Londra l'East End e Ilmehouse colle fonderie di oppio; a Parigi gli apaches e i fabarins. Anche Berlino vuole offrire ai turisti la stessa sensazione e gli vuole comunicare (a pagamento) il brivido della paura. Per 120 lire ci sono dei giri organizzati — attraverso la criminalità — berlinesi, in comodi automobili, con visite a cantine malfamate. La guida che offre queste sensazioni avverte che si mostreranno dei «velli spiacchi». In realtà questi «apachi» che vengono mostrati in taverna di infimo ordine sono delle comparse cinematografiche che sono scritte apposta per fornire il colore locale e che giungono nei vari locali mezz'ora prima che ci arrivino i turisti. Essi ballano, cantano e fanno chiasso; qualche volta uno estrae la lama di un coltello, e ciò impressiona molto le spettatrici. Alle pareti sono affisse le liste dei prezzi da pagare per la mobilia che viene rotta: rotture a pagamento, dunque. E con tutto ciò i turisti non si sdegnano. (Internat. News Service).

La festa di S. Barbara all'Accademia Navale di Livorno

LIVORNO, 5 sera. La ricorrenza di S. Barbara è stata solennizzata all'Accademia Navale col giuramento di 80 allievi che hanno compiuto il 18° anno e colla consegna delle cifre reali agli allievi distintissimi nello studio. La cerimonia si è svolta nella sala degli studi dell'istituto, che era tutta adorna di piante e di bandiere. Il Comandante dell'Accademia, ammiraglio Cavagnani, ha letto i nomi degli allievi ai quali consegnava le cifre reali. Quindi mons. Poletti, capellano dell'Accademia, ad un altare appositamente eretto nella sala ha celebrato la Messa, al termine della quale è stata letta la preghiera del marinaio. Quindi l'ammiraglio Cavagnani ha pronunciato nobilissime parole illustrando l'alto significato del giuramento di cui ha letto infine la formula. La cerimonia è terminata colla preghiera ai Sovrani e con grida di «Viva il Re». Quindi gli allievi hanno sfilato nel piazzale dell'Accademia.

Le iniziative in Liguria per le nozze di Umberto di Savoia

SPERIA, 5 sera. Le maggiori autorità della provincia di Spezia, riunitesi stamane nell'ufficio di S. E. il prefetto Uccelli, hanno deliberato di promuovere come devoto omaggio della terra di Liguria in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, l'ammontamento dell'Orfanotrofo Garibaldi, con la costruzione di nuovi locali destinati all'istruzione tecnico-professionale degli orfani ricoverati.

Il protocollo conclusivo della Conferenza per gli stranieri

PARIGI, 5 matt. La Conferenza degli stranieri, accolta dalla proposta del segretario...

La gratitudine dei doganieri americani

LONDRA, 5 sera. I contrabbandieri canadesi di liquori negli Stati Uniti hanno avuto una lezione che li indurrà a non fare mai più i samaritani con i doganieri degli Stati Uniti...

Casa abbattuta dal vento

YSSINGEAUX, 5 sera. Ieri a Sigolène (Alta Loira) è crollata una casa in costruzione, proprio nel momento in cui gli operai entravano in cantiere per rimandare il lavoro...

La Camera dei Lords

LONDRA, 4 notte. Ieri uccibile estilità contro i Sovieti. Nel pomeriggio, la Camera dei Lords ha iniziato il dibattito intorno alla mozione presentata da Lord Birkenhead...

Omaggio a S. E. il Cardinale

In questi giorni S. E. il Cardinale Arcivescovo ha ricevuto una commissione del gruppo « Fedelissime di Casa Savoia »...

Corriere Bolognese

La Festa del 12 Cor. sarà tutta dedicata alla documentazione fotografica della visita delle LL. MM. e S. RR. Vrani d'Italia al Papa...

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE. BORSA DI BOLOGNA. Modena, 2. - Vini in bottiglia, Lambrusco di Sorbara lire 130 a 200, altri lambruschi 150 a 180...

Complici di Champaubert

VERSAILLES 5 matt. I due individuali che aiutarono il marchese di Champaubert a inscenare il trucco che egli aveva organizzato a scopo repressivo facendosi scattare vivo un boscaccio Versailles sono comparsi innanzi alla giustizia...

Prestito universitario 1923

La Podestà di Bologna rende noto che a termini del regolamento sul Prestito emesso da questo Comune in seguito alla Legge 26 marzo 1899 n. 18...

Avviso di concorso

È aperto il concorso per il conferimento di una borsa di studi d'ordine lire 1400 ad un giovane che in corrente anno accademico abbia iniziato gli studi di questa università...

UCCIDE IL PADRE

MILANO, 5 matt. La scorsa notte, in un casalingo di via Larga, al n. 31, è avvenuta una tragedia nell'appartamento composto di due stanze abitato dalla numerosa famiglia dell'operaio Luigi Cerri...

Le colture granarie

Le semine del grano sono pressoché ultimata in ogni regione nonostante che le abbondanti piogge abbiano portato in varie zone specie dell'Italia centrale e meridionale un momentaneo arresto nei lavori agricoli...

Fallimenti e concordati

Alessandria. - Chiaris Basilio, olio, Spinetta Marengo. - Luigiovanni, calzature. BOLOGNA. - Barozzi Paolo, già esercente il ristorante Aurora in via Asse 3, domicilio via D'Azeglio 32, Curatore gar. Mario Fazzi...

TUMULTI COMUNISTI

AL REICHSTAG. La Polizia interviene nell'aula. Durante l'odierna seduta del Reichstag, mentre si discuteva la nuova legge per la protezione della Repubblica, è stato organizzato un tumulto da parte dei comunisti i quali hanno tentato di impedire al ministro dell'Interno del Reich...

Renovazioni di licenze

Alti effetti della rinnovazione per il 1930 di tutte le licenze d'esercizio pubblici compresi nel tratto di territorio comunale situato oltre le vecchie barriere daziarie, l'Ufficio di Polizia Municipale comunica che le licenze anzidette dovranno essere presentate all'Ufficio stesso entro il 31 Dicembre corr. corredate dell'occorrenza marche da bollo e di ricevuta comprovante l'avvenuto versamento al Procuratore del Registro della somma stabilita a seconda della classe già designata nella licenza e cioè:

Contravvenzioni elev. 13 dall'Ufficio d'Igiene

Diamo l'elenco delle contravvenzioni elevate dal funzionario di Sezione Esecutiva dell'Ufficio d'Igiene nel periodo dal 16 al 30 novembre 1929: Per avere dato in affitto un appartamento senza avere ottenuto il permesso di abitabilità...

Un'altra disgrazia aviatoria

ROMA, 4 notte. Questa mattina durante una esercitazione di pattuglia due apparecchi dell'aeronautica di Centocella Venosana a collisione in seguito ad errore di manovra alla quota di 500 metri. Uno degli apparecchi, per quanto danneggiato da una a. l. riusciva ad atterrare, l'altro invece cadeva in candela producendo la morte del pilota sergente Romano Federico e del primo aviere Sursini Ivo, che non riuscirono a gettarsi col paracadute.

Il divieto di intitolare istituzioni al nome dell'on. Mussolini

ROMA, 4 notte. Il Ministero di Grazia e Giustizia, on. Rocca, ha segnalato ai vari dicasteri il ripetersi di un abuso malgrado i precedenti divieti, e cioè: enti e istituzioni di nuova costituzione si intitolano al nome del Capo del Governo, senza essersi preventivamente assicurata la doverosa autorizzazione.

Un'altra disgrazia aviatoria

ROMA, 4 notte. Questa mattina durante una esercitazione di pattuglia due apparecchi dell'aeronautica di Centocella Venosana a collisione in seguito ad errore di manovra alla quota di 500 metri. Uno degli apparecchi, per quanto danneggiato da una a. l. riusciva ad atterrare, l'altro invece cadeva in candela producendo la morte del pilota sergente Romano Federico e del primo aviere Sursini Ivo, che non riuscirono a gettarsi col paracadute.

IL CONSOLIDAMENTO

del campanile di Pisa. Provvedimenti statici e idraulici. ROMA, 4 notte. Si è adunata presso il Ministero per l'Educazione nazionale la Commissione speciale per il consolidamento del campanile di Pisa. Erano presenti tutti i commissari con le doti. Spallati, presidente, S. E. prof. Alessandro Sinigaglia, professore di Italianistica, senatore prof. Gaetano Fantoli direttore del Politecnico di Milano, on. prof. Anselmo Ciampi, prof. Gustavo Giovannoni direttore della Scuola d'Architettura di Roma, prof. Giovanni Cicconetti direttore della Scuola d'Ingegneria di Roma, prof. Ottorino Sesini, ingegnere Alessandro Sinigaglia, professori Giulio De Marchi, prof. Gino Cassin, prof. Riccardo Ugolini, ingegnere G. B. Canavari, ing. dottor Camillo Crema, dott. Giovanni Poggi, ing. Giulio Facetti, prof. Felice Battaglia, segretario.

Se potete scrivere potete disegnarvi

Per gli aspiranti Benefici Ecclesiastici. La Sacra Congregazione di Concilio con la sua istruzione del 1929 sull'amministrazione dei beni ecclesiastici prescrive che il sacerdote investito di un ufficio benefico debba prestare una cauzione ed ammettere per tale scopo possa essere data anche una polizza di assicurazione Vita.

Se potete scrivere potete disegnarvi

Per gli aspiranti Benefici Ecclesiastici. La Sacra Congregazione di Concilio con la sua istruzione del 1929 sull'amministrazione dei beni ecclesiastici prescrive che il sacerdote investito di un ufficio benefico debba prestare una cauzione ed ammettere per tale scopo possa essere data anche una polizza di assicurazione Vita.

La Camera dei Lords

LONDRA, 4 notte. Ieri uccibile estilità contro i Sovieti. Nel pomeriggio, la Camera dei Lords ha iniziato il dibattito intorno alla mozione presentata da Lord Birkenhead, la quale richiama l'attenzione del Governo sulla recente propaganda rivoluzionaria dei Sovieti e dichiara che il riconoscimento diplomatico del Governo russo è sconsigliabile.

Il divieto di intitolare istituzioni al nome dell'on. Mussolini

ROMA, 4 notte. Il Ministero di Grazia e Giustizia, on. Rocca, ha segnalato ai vari dicasteri il ripetersi di un abuso malgrado i precedenti divieti, e cioè: enti e istituzioni di nuova costituzione si intitolano al nome del Capo del Governo, senza essersi preventivamente assicurata la doverosa autorizzazione.

Un'altra disgrazia aviatoria

ROMA, 4 notte. Questa mattina durante una esercitazione di pattuglia due apparecchi dell'aeronautica di Centocella Venosana a collisione in seguito ad errore di manovra alla quota di 500 metri. Uno degli apparecchi, per quanto danneggiato da una a. l. riusciva ad atterrare, l'altro invece cadeva in candela producendo la morte del pilota sergente Romano Federico e del primo aviere Sursini Ivo, che non riuscirono a gettarsi col paracadute.

Se potete scrivere potete disegnarvi

Per gli aspiranti Benefici Ecclesiastici. La Sacra Congregazione di Concilio con la sua istruzione del 1929 sull'amministrazione dei beni ecclesiastici prescrive che il sacerdote investito di un ufficio benefico debba prestare una cauzione ed ammettere per tale scopo possa essere data anche una polizza di assicurazione Vita.

LA PASINOGA

DEI RISPARMI

CONTRO LA TOSSE DISINFETTANTE DELLA BOCCA

Se potete scrivere potete disegnarvi

Per gli aspiranti Benefici Ecclesiastici. La Sacra Congregazione di Concilio con la sua istruzione del 1929 sull'amministrazione dei beni ecclesiastici prescrive che il sacerdote investito di un ufficio benefico debba prestare una cauzione ed ammettere per tale scopo possa essere data anche una polizza di assicurazione Vita.

Se potete scrivere potete disegnarvi

Per gli aspiranti Benefici Ecclesiastici. La Sacra Congregazione di Concilio con la sua istruzione del 1929 sull'amministrazione dei beni ecclesiastici prescrive che il sacerdote investito di un ufficio benefico debba prestare una cauzione ed ammettere per tale scopo possa essere data anche una polizza di assicurazione Vita.

Radio Italia. Presenta al pubblico italiano l'Apparecchio Italiano. ANSALORENZ S.R.L. 44

Vertical text on the right edge of the page, including 'Scuri', 'vittime', 'La Festa del 12 Cor.', 'BOLLETTINO DEL TEMPO', and 'STATO DI CIELO'.



(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

IL DISARMO NAVALE

Un promemoria di Briand per il Governo italiano

PAIGI, 5 sera. Nel colloquio avvenuto ieri fra Briand e l'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, l'ambasciatore ha consegnato un promemoria nel quale è esposto il punto di vista francese sulle questioni pendenti in materia di disarmo navale fra le due Nazioni.

Lo scoglio della parità. Il Petit Parisien afferma in proposito che, per quanto la parità relativa sia stata osservata relativamente al suo contenuto, si può supporre che il Governo francese, dichiarandosi pronto a esaminare, con spirito conciliante, insieme con il Governo italiano certi aspetti del problema navale per facilitare le ulteriori discussioni di Pondera, abbia formulato nel documento alcune riserve circa il principio della parità.

Il giornale sostiene che tali necessità sono molto differenti e pone in rilievo la vastità dell'impero coloniale francese. Il giornale è d'avviso che il Governo italiano è disposto ad accettare le richieste italiane di parità navale con la Potenza marittima più forte del continente europeo, ma osserva che il Governo francese avrebbe dovuto essere più preciso nell'illustrare il suo punto di vista.

Anche il Matin, occupandosi di un promemoria che il documento indica il solo metodo sicuro per stabilire, secondo le necessità, le cifre di tonnellaggio e la quantità di navi indispensabili alla Francia.

Il giornale scrive che, se venissero esaminate le cifre del tonnellaggio francese e di quello italiano attualmente esistenti, si osserva che per ogni categoria di navi vi è quasi sempre una differenza dal 50 al 60 per cento.

Ciò premesso — continua il Matin — bisogna scrivere le due parti: o l'Italia dovrebbe mettere in azione un gigantesco programma di costruzioni per equilibrare in un dato tempo le sue forze con le nostre, o la Francia si dovrebbe obbligare a una prima notevole parte delle sue unità per scendere al livello di armamento della nostra marina da guerra.

Ostacoli politici. La difficoltà di un accordo franco-italiano deriva dalla situazione politica secondo il Journal, che è giungendo come persista fra l'Italia e la Jugoslavia una certa diffidenza e come il Regno di Savoia sia garantito da un patto difensivo stipulato con la Francia.

«E su questi due punti — continua il Journal — che verte tutto il problema degli armamenti navali. Finché il malinteso era restato nella Francia non si preoccupava del fatto che l'Italia aveva 13 incrociatori, 55 torpediniere, contro 9 incrociatori e 51 torpediniere francesi. Così l'Italia non si preoccupava che la Francia aveva 13 incrociatori, 55 torpediniere, contro 9 incrociatori e 51 torpediniere francesi.

Le costruzioni francesi. Si apprende intanto che il Ministero della Marina ha impartito le disposizioni necessarie per la messa in cantiere a partire dal primo gennaio prossimo delle navi da guerra che la Francia ha previsto dal programma navale per il 1930. Tale programma prevede la costruzione di: 4 incrociatori di 10.000 tonnellate, 1 incrociatore posamine; 6 cacciatorpediniere; 6 sottomarini di prima classe, 1 sottomarino posamine, 2 navi avviso per campagne lontane e 1 posareti. Il ministro della Marina ha ripartito tale costruzione nel seguente modo: nell'arsenale di Lorient verranno costruiti l'incrociatore posamine due cacciatorpediniere, il primo sarà del tipo Pluton e stazzerà 5300 tonnellate, i due cacciatorpediniere stazzeranno 2810 tonnellate. Inoltre Lorient dovrà armare quattro cacciatorpediniere e i due avvisi per campagne lontane. Cherbourg dovrà mettere in cantiere un sottomarino di seconda classe, di un tipo nuovo e due sottomarini di prima classe del tipo Pascal; Brest costruirà un incrociatore di 10.000 tonnellate, il Washington con protezione rinforzata. Tolone dovrà costruire un sottomarino posamine del tipo Saphir.

Quanto ai posareti gli studi intrapresi a Tolone in proposito hanno dato risultati soddisfacenti. Tale nave proteggerà le forze navali all'ancoraggio; la sua costruzione è ritenuta urgente e avverrà pure a Tolone.

RUSSIA E CINA

Mukden non ha ancora firmato

MUKDEN, 5 sera. Tsai Young Sheng, delegato del Governo di Mukden al convegno russo-cinese, è ritornato da Nikolok e ha netamente smentito di aver firmato il protocollo, così come si diceva in una informazione da Mosca.

Egli ha soggiunto che si è giunti ad una pratica intesa per quanto riguarda la ferrovia orientale cinese. Tsai Young Sheng si propone, non appena avrà conferito col generale Chiang Sue Liang, di partire per Khabarovsk dove si incontrerà coi delegati dei Soviet per fissare la data e la località in cui si svolgerà la conferenza per la definitiva soluzione della controversia.

LA RUSSIA E KELLOGG

STIMSON REPLICHI a Litvinoff

WASHINGTON, 5 matt. Il segretario di Stato, Stimson, replica ferocemente alle dichiarazioni di Litvinoff, che definisce alla Russia l'intervento degli Stati Uniti nel conflitto cino-sovietico. L'appello degli Stati Uniti, afferma Stimson, è stato fatto in nome del patto Kellogg e delle relazioni internazionali una Nazione può ricordare a un'altra i suoi impegni per il mantenimento della pace, senza che per ciò possa essere accusata di compiere un atto di ostilità.

Il fatto stesso che la Russia e la Cina procurano di comporre il loro dissenso direttamente, dimostra l'efficienza reale del patto Kellogg. In ogni modo l'accusa dei Soviet, che vuol far passare gli Stati Uniti come ostili per il loro intervento; è del tutto ingiustificata. (Radio Stefani).

Sdgni dell'investita

MOSCA, 5 sera. Durante l'adunata di ieri, il Comitato Esecutivo Centrale ha approvato all'unanimità la politica estera del Governo sovietico.

L'investita occupandosi delle dichiarazioni degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia circa la questione dei servizi ai militari cinesi, sostengono che esse rappresentano un tentativo di far fallire mediante un intervento diretto la liquidazione già cominciata del conflitto cino-sovietico.

Il Governo di Mosca respinge esultantemente il tentativo di intervento nelle sue relazioni con la Cina — dice il giornale — e prenderà tutte le misure per impedire. La U.R.S.S. avrà in futuro un rapporto di amicizia e di cooperazione con la Cina, ma non si accetterà l'intervento dei pretesi amici.

La Conferenza dell'Aja al 3 gennaio

L'AJA, 5 matt. Il Governo ha ricevuto una comunicazione del Presidente della Conferenza dell'Aja nella quale egli si esprime la sua intenzione di riunire la conferenza il 3 gennaio prossimo all'Aja. (Radio Stefani).

La Costituzione austriaca sta per essere varata

VIENNA, 5 sera. Il sottocomitato della Commissione costituzionale ha raggiunto un accordo per quanto riguarda le questioni attinenti alla designazione del Presidente, al plebiscito ed all'autorità scolastica. Nella notte sono stati discussi la situazione di Vienna e il controllo della Corte dei conti, e si è infine definita ogni punto importante. Di informare i circoli politici, il progetto per la riforma può ritenersi variato. I socialisti hanno rinunciato alla richiesta riguardante il plebiscito. Essi sostengono, come è noto, per ottenere che il referendum popolare potesse essere indetto anche su domanda di un terzo dei deputati alla Camera. In merito alla questione di Vienna si ritiene che la capitale conserverà la qualifica di Land. Contro le decisioni del Governo di Vienna viene però ammesso il diritto di ricorso alle superiori istanze competenti del Governo federale. Quanto alla riforma elettorale di cui i socialisti volevano stabilire le basi prima di approvare la riforma della costituzione, si è rinviata la discussione ad altra epoca.

LE GARANZIE DEL PIANO JOUNG alla Commissione francese degli Esteri

PARIGI, 5 matt. La Commissione degli Esteri della Camera dei deputati si è riunita nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza del sig. Boncour. Il sig. Dubois ha prevenuto la commissione che era venuto a presentare il rapporto sulla relazione con la Banca internazionale di Parigi. Il presidente Boncour ha in seguito dato conoscenza alla Commissione della risposta del Ministro degli Esteri ad una domanda da lui inviata circa il piano Young e i negoziati relativi alla Sare.

La commissione ha in seguito proceduto ad uno scambio di vedute sulle dichiarazioni del ministro relative al piano Young. Dalla discussione risulta che la commissione ritiene necessario avere nuovi particolari su un certo numero di questioni, specialmente per sapere se le sanzioni previste dal trattato del piano Young e le sanzioni previste dal trattato di Versailles continueranno a sussistere in seguito all'applicazione del piano Young e, se, in conseguenza di tali sanzioni, siano state prese misure internazionali corrispondenti. La Commissione desidera pure conoscere quali garanzie sono state prese per salvaguardare in presenza dei poteri della Banca dei pagamenti internazionali, la sovranità politica dello Stato francese e quali garanzie sono state previste affinché la commercializzazione e la mobilitazione dei debiti precedentemente emessi, gli stati oggetto di simili accordi, funzionino in modo più effettivo di quanto non abbiano funzionato fino ad ora.

Lo sgombero degli inglesi della Renania è al termine

LONDRA, 5 sera. Le ultime unità dell'esercito inglese sul Reno rientrano in Patria la settimana prossima. Lo sgombero sarà praticamente completato giovedì prossimo: quindi il buco di terra parisiense di William Thwaites partirà col suo stato maggiore dopo aver fatto le consuete visite di congedo. L'ultimo piccolo scaglione partirà il 13 dicembre. (Radio Stefani).

GLI AMMUNIZIONAMENTI si estendono in Cina

SHANGHAI, 5 sera. Nuovi ribellioni si sono verificate nell'armata nazionalista. Le forze del nord di Kiang-sui del sud di Anhui, hanno fatto causa comune con le due divisioni amministrate da Pukow. Le forze ribelli che si trovano lungo la linea ferroviaria Pukow-Thientsin hanno già cominciato a reclutare di uomini con a capo il presidente dell'assemblea della provincia di Anhui, Shih-yuan. Gli altri due capi, Shih-yuan e Shih-yuan, hanno fatto fuoco contro due cannoniere britanniche. Non è segnalata alcuna vittima. (Radio Stefani).

I fallimenti dello sciopero dei trasporti ad Atene

ATENE, 5 sera. Anche stamane il personale degli autobus, dei tram e i gasisti si sono scioperati. Si considera che lo sciopero sia fallito poiché moltissimi operai si sono presentati al lavoro.

In risposta al proclama dello sciopero generale, il ministro Verro ha lasciato prevedere l'insuccesso dello sciopero inscenato dai lavoratori. In realtà il manifesto del Governo di Atene impone la volontà degli scioperanti il cui movimento esso lo considera come una vera e propria azione rivoluzionaria.

Giunge notizia da Salonicco che lo sciopero tende a generalizzarsi nelle altre città, quantunque si rievino molte defezioni. A Salonicco è avvenuto un conflitto sanguinoso tra il sciopero e la gendarmeria. Mancano particolari.

Un incontro a Roma per la Banca internazionale

PARIGI, 5 sera. Il signor Martin Huttin, ambasciatore dell'Echo de Paris che domina i giornali di Parigi, è venuto a Roma per un incontro con il signor Emile Moreau governatore della Banca internazionale di Parigi. Il giornale aggiunge che i capi del grande Istituto di emissioni vanno ad intrattenersi col loro collega Governatore della Banca d'Italia intorno al piano Young, all'organizzazione della Banca internazionale ed ai preparativi della Conferenza dell'Aja. (Stefani).

Il salvataggio di 24 naufraghi del "Norwick City"

WELLINGTON, 5 sera. I vapori accorsi all'appello della nave inglese «Norwick City» incagliata nei pressi dell'isola Gardner appartenente al gruppo di Phoenix, sono riusciti dopo grandi difficoltà, a cagione delle condizioni del mare, a trarre in salvo ventiquattro superstiti dell'equipaggio del «Norwick City». I naufraghi, che avevano cercato scampo sull'isolotto di Gardner, sono stati raccolti in condizioni pietose. (Radio Stefani).

Le importazioni di grano ancora in diminuzione

ROMA, 5 sera. Il comm. Pasquale Tromba, direttore generale delle Dogane, ha fornito alla presidenza del Consiglio i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di novembre 1929 furono importati quintali 2.056.600, nel mese di dicembre 1.742.385. Nel periodo luglio-novembre 1929, le importazioni furono quintali 9.129.357. Nel corrispondente periodo del 1929, si ridussero a quintali 2.925.017, con una diminuzione di quintali 6.204.340.

Il rendiconto finanziario '27-'28 approvato alla Camera

ROMA, 5 sera. Presiede l'on. Giuriati. La seduta comincia alle 16. L'on. AMICUCCI, presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'ordinamento delle finanze pubbliche per l'esercizio del 1927-'28. Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva su sette decreti reali, con i quali alcuni prefetti del Regno vennero collocati a disposizione in eccedenza al numero previsto. La Commissione nella relazione che il collocamento a disposizione dei prefetti, è atto di ordinaria amministrazione, assunto dal Governo per ragioni politiche, e non che ai detti decreti venga concessa la sanatoria. Pone a partito tale proposta che è approvata.

Si approvano quindi senza discussione numerosi disegni di legge. L'IGNOLI, presenta la relazione al disegno di legge per l'assegnazione di alloggi dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, a favore di funzionari dell'amministrazione coloniale. RENDENTI suggerisce per l'altro di adeguare il carico tributario alla capacità tributaria dei contribuenti, modificando all'uppo la legge tributaria del 1877. L'oratore accende il discorso sul bilancio del Governo fascista, il quale ha saputo compiere il miracolo di mutare nei rapporti con i datori di lavoro, riuscendo a mutare anche la mentalità del contribuente, cambiando quella del fisco, in modo che il contribuente sia indotto a sentire la bellezza del contributo che gli è richiesto nell'interesse dello Stato (Vivi applausi, congratulazioni).

BRUCHI, afferma la necessità che nel nostro Paese sia notevolmente la ricchezza nazionale e riconosce che a ciò tende con ogni sforzo il Governo Fascista. Ricorda tutte le recenti manifestazioni nazionali dirette a incoraggiare l'incremento del risparmio e rileva l'importanza degli istituti che favoriscono il risparmio e cooperano ad un tempo alla soluzione dei problemi economici della Nazione. Afferma la necessità che gli istituti di risparmio, pur applicando saggi moderati, ottengano però degli utili e raccomandando che a tali utili non si facciano ripetuti frequenti ed eccessivi appelli, anche perché conviene che gli istituti abbiano modo di reinvestire in forma produttiva. Sulla questione fiscale rileva che il Governo Fascista ha il merito di avere posto dei principi salutarissimi, mediante la soppressione o riduzione di varie imposte e tasse e di aver iniziato la creazione di una nuova coscienza del contribuente. Infine rileva che le difficoltà che hanno tormentato nel cammino economico l'Italia; come altri Stati non sono finite e riconosce con virilità significa micidioso combattere e più sicuramente vincere. E l'Italia saprà vincere anche questa battaglia economica, sia su questo punto, sia su quello della disciplina della spesa pubblica, per la fedeltà delle camice nere, per la virtù del suo popolo serio e laborioso (vivi applausi).

Produz. on. reddito e imposte

ZINGALI, segnala l'estrema utilità della discussione del bilancio consuntivo anche perché essa contribuisce a sopprimere la tendenza alla sottovalutazione dei bilanci di previsione. Rileva con compiacimento il largo uso che il Governo ha fatto della parola di ridurre sempre più i residui passivi, ciò che contribuisce a documentare la sincerità del bilancio.

Un omaggio a Mussolini della Cassa di Risparmio di Firenze

ROMA, 5 sera. Il Capo del Governo ha ricevuto il maresciallo d'Italia conte Guglielmo Pecori-Giraldi ed il nobile graf Umberto Peppi rispettivamente presidente e consigliere direttore della Cassa di Risparmio di Firenze che gli hanno fatto omaggio di un'artistica medaglia d'oro e di una copia della edizione speciale della storia della Cassa, pubblicata in occasione del primo centenario dell'Istituto. S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto per lo sviluppo assunto e per l'attività svolta nel campo della previdenza, dal secolare istituto fiorentino di risparmio. (Stefani).

"L'impero", ha sospeso le pubblicazioni

ROMA, 5 sera. In una nota redazionale firmata dai direttori Settlemilli e Carli e dal presidente del Consiglio di Amministrazione, il quotidiano romano «L'impero» annuncia che col numero di questa sera sospende le sue pubblicazioni.

Falegname condannato a 7 anni per furto

FIRENZE, 5 sera. Il falegname Giovanni Mosca, di Villate (Palermo) è stato condannato dalla nostra Corte d'Assise a sette anni di reclusione e a tre di vigilanza della P. S. per un furto di L. 45.000, commesso nel settembre 1922, in un villetto dell'Avversano, situato alla «Traversa», in Comune di Firenze.

Bimba morta e ustioni

FIRENZE, 5 sera. A Calenzano, la bambina Iole Fratelli, di quattro anni, rovesciatasi addosso una pentola di acqua bollente, riportava gravissime ustioni. Per la quale cessava di vivere.

UN UXORICIDIO a Portorecanati

PORTORECANATI, 5 sera. Ieri sera verso le ore 21 il sig. Rini Giacomo di Lurini, impressionato da stizziti che restava nell'appartamento tenuto in affitto da Carlo Tullio fu Adamo, si ritrovò nella guardia comunale Fabbricotti perché abbattesse la porta. La donna non essendo autorizzata a uscire tale atto poté entrare in un momento, passato da una finestra rimasta aperta, che immancabilmente un colpo di pistola lo colpì in mezzo ad un lago di sangue cadde da un tappeto, staccava il corpo di una donna. Sopra una sezionata di coltello da cucina; nella stanza sanza Chianini e carabinieri, si provvide immediatamente a tonare il cadavere. La morte era retto, mozzò del Marano Tullio. Non si conoscono le ragioni che hanno spinto il Marano a commettere tale delitto. Si sa soltanto che il delitto si svolse, sempre nella stanza mentre ancora dormiva e balzata dal letto per forzare lo schermo con le mani sia stato ucciso nella stanza. Rapido perché nessun altro fu ferito. Il delitto è stato commesso in un momento di ira. Il delitto sembra avvenuto nelle prime ore della notte di venerdì 5 dicembre. L'assassino, compiuto il misfatto, tratteneva con ributtante cinismo verso sera in paese. Nessuno sospetti, tanto il Marano aveva una figlia a lui indirizzato, quindi nel treno della linea di Bologna.

Un morto e vari feriti nel crollo di un pavimento

REGGIO EMILIA, 5 sera. Un crollo che ha avuto luogo dopo due fucinate è avvenuto poco dopo l'ora di notte in un appartamento nell'Arena Castelli, ove si sta costruendo una sala da ballo di cui era certo Renato Biscardi, il quale era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito. Con prognosi riservata è ferito il cuoco capelloni e è stato portato all'ospedale. Il delitto è stato commesso dal notaio Biscardi, che era nella sala. Dirige i lavori il notaio Biscardi. Mentre alcuni operai erano occupati alla pavimentazione della sala, un soffitto per cause che dovranno essere accertate dall'autorità, crollò. Accorse alcune persone, RR. CC. venivano inviati in opera. Si estese dalla stanza il fuoco, che colpì i quali venivano poi trasportati all'ospedale, ove operarono i dottori del medico di guardia. Uno dei disgraziati onesti era il signor Mario, di 22 anni, è morto subito